

E' stato promosso dall'Istituto I.S.E.O, presieduto da Riccardo Venchiarutti, e dall'Università degli Studi di Brescia

ISEO (bdh) Dopo vent'anni di Summer School in Economia e aver portato quaranta Premi Nobel sul Sebino, l'Istituto I.S.E.O ha deciso di raddoppiare la sua proposta, organizzando la prima edizione del Nanochemistry Camp, una Summer School in Fisica e Chimica che ha preso il via domenica e si concluderà in questi giorni a Iseo.

Il format è quello, ormai ampiamente consolidato, della Summer School in Economics: il capoluogo del Sebino per una settimana è diventato la «casa» di dottorandi provenienti da ogni angolo del mondo e dei loro docenti, in questo caso scienziati riconosciuti a livello internazionale e il premio Nobel per la Fisica del 2010, **Andre Geim**, che insegna all'Università di Manchester ed è noto al grande pubblico per aver scoperto il grafene. «Wonder materials» è stato il titolo della lezione che il Nobel ha tenuto mercoledì negli spazi messi a disposizione dal Camping del Sole di Iseo, che da sabato scorso ospita 30 ricercatori provenienti da 18 Università dislocate tra Argentina, Cina, India, Iran, Irlanda, Italia, Messico, Pakistan, Regno Unito, Repubblica Ceca, Serbia e Yemen. Un'occasione unica di approfondimento, confronto informale e diretto con alcuni dei massimi esperti della chimica e della fisica, di team building, ma anche per scoprire il territorio del Sebino: domenica scorsa infatti i partecipanti si sono recati a Montisola e si sono incamminati fino al santuario della Madonna della Ceriola.

Tra i docenti arrivati da diverse Università europee anche Edma Tsang della Oxford University. A lui e ai docenti **Paolo Bergese** e **Laura Eleonora Depero** dell'Università degli studi di Brescia, che ha collaborato con l'Istituto I.S.E.O. per organizzare il Camp, i partecipanti hanno illustrato i propri progetti di ricerca durante la «poster session».

Tre progetti sono stati premiati dalla fondazione di Corte Franca intitolata alla memoria di Alessandra Bono durante la cena di gala tenutasi da Berlucchi a Borgonato. Tra questi anche la ricerca sulla clorofilla dell'iseano **Giovanni Conso**, che studia a Londra.

A fare lezione in questi giorni a Iseo anche Paul Dyson dell'École Polytechnique Fédérale de Lausanne, che si è concentrato sulle prospettive dei nanomateriali nella chimica sostenibile, e **Roberta Sessoli** dell'Università degli Studi di Firenze, che ha parlato dei nanomateriali nello sviluppo dei computer quantistici. Giovedì è stata la volta di due docenti dell'Università di



Le immagini della presentazione della nuova iniziativa (si ringrazia Federico Sbardolini per alcuni scatti)

Camp di Fisica e Chimica: da tutto il mondo a Iseo per far lezione con i Nobel

Groningen, nei Paesi Bassi, e della Sorbonne, **Sijbren Otto** e **Francoise Brochard Wyart**, che hanno approfondito i legami tra la nanochimica e la biologia. Chiude

invece la settimana di studi **Katharina Landfester** del Max Planck Institute di Monaco di Baviera, con un intervento sull'uso dei nanomateriali in campo biome-

dico. «Era da tempo che il nostro istituto cullava il sogno di replicare il successo della sua international Summer School in Economics orga-

nizzando corsi estivi per ricercatori laureati nelle altre discipline per cui viene assegnato il Nobel - ha sottolineato **Riccardo Venchiarutti**, presidente dell'Istituto I.S.E.O - Di concerto e su spinta dell'Università di Brescia, con cui la collaborazione è ormai sempre più preziosa, abbiamo deciso quindi di proporre una Summer School in Fisica e Chimica. La speranza è che questa scuola decolli e abbia lunga vita, aprendo ad altri corsi in ulteriori discipline». Un percorso che farebbe di Iseo e più in generale del lago un polo sempre più attrattivo non solo dal punto di vista turistico, ma anche culturale.

Promosso dall'Istituto I.S.E.O e dall'Università degli Studi di Brescia con il sostegno degli sponsor, che hanno finanziato le trenta borse di studio, il Nanochemistry Camp è stato diretto da **Paolo Bergese** e **Laura Eleonora Depero**: «Perché un corso sulla nanochimica? Perché rappresenta l'avanguardia della scienza, permettendo di manipolare e comprendere i materiali a livello atomico e molecolare - spiegano - Questo campo emergente ha il potenziale per trasformare profondamente settori come l'economia, la medicina, l'energia, la produzione di materiali e l'elettronica».

Chiara Balducci



IL COMMENTO

Andre Geim: «Mi congratulo per aver realizzato su questo lago una scuola per la vera scienza»

ISEO (bdh) Per il premio Nobel **Andre Geim** (nella foto), sovietico naturalizzato olandese e noto al pubblico per la scoperta del grafene, è stata la prima volta sul lago d'Iseo.

«E' la prima volta che partecipo a un camp in fisica e chimica come questo; ho saputo che è il primo camp dedicato alla nanochimica in questo territorio, dove da anni si organizza un camp in economia, ma l'economia è considerata una scienza triste, perciò mi congratulo con gli organizzatori per aver realizzato su questo lago la prima summer school della vera scienza - ha dichiarato, sarcastico, Andre Geim - E' stata abbastanza intensa come esperienza con gli studenti, con cui abbiamo parlato molto. Io solitamente tengo lunghe lezioni che diventano stressanti sia per me che per l'audience. Ma in questo caso è stata una lezione davvero informale, con diverse domande e storie divertenti, perciò penso che sia io che i partecipanti

non possiamo che non apprezzare questa iniziativa e questo bellissimo territorio. E' stato davvero bello, più di quanto avrei potuto immaginare».

